

PIANO TIMA

GIUGNO '90

NASCE L'O.R.I., L'ORCHESTRA-LABORATORIO

Con un concerto di musiche classico-barocche si è presentata al pubblico la neonata Orchestra Romana Internazionale, compagine diretta da Massimo Pradella, e che già può contare su appoggi di personalità quali Giorgio Tecce, Adriana Panni, Valeria Moriconi e Giorgio Pressburger.

Abbiamo incontrato Maurizio Conte, segretario generale dell'orchestra e Claudio Paradiso, flautista, che è stato uno dei solisti presentati nel concerto inaugurale. Chiediamo a Conte com'è nata questa idea dell'O.R.I..

Innanzitutto bisogna dire che l'iniziativa non è limitata solo ad una nuova orchestra ma quello che si intende realizzare è un vero e proprio laboratorio in cui giovani diplomati o diplomati provenienti da vari paesi si trovino insieme per due mesi l'anno e abbiano l'occasione di studiare e cimentarsi nel repertorio sinfonico, cameristico e solistico. L'orchestra è quindi un mezzo per realizzare questo laboratorio.

Chi provvederà ai costi dell'impresa?

Possiamo contare attualmente su un grosso potenziale di sponsorizzazione ma è chiaro che, andando avanti, dovranno presto intervenire le strutture pubbliche. Non è nei nostri progetti diventare un'orchestra stabile; anzi, ogni anno la compagine si rinnoverà per dare un contributo alla crescita professionale del maggior numero possibile di giovani meritevoli.

E' a proposito di questi ultimi, perché, secondo Claudio Paradiso, un ragazzo dovrebbe essere attratto da questo complesso?

Ma perché, al contrario di quanto avviene nella maggior parte delle orchestre italiane, qui si ha la possibilità di vivere l'orchestra in modo più compiuto, più consapevoli del proprio ruolo. E' importante poi sentirsi partecipi di una compagine di ottimo livello in tutti i suoi reparti e non da ultimo il fatto di limitare l'attività a due mesi evita il pericolo della routine e dello stress, lasciando il tempo per altre attività. In Italia orchestre di questo tipo sono veramente poche se per lo più si deve ricorrere a complessi che, anche in virtù dei loro bassi costi, provengono dai paesi dell'est europeo.

Come pensate di battere questa concorrenza?

Soprattutto attraverso la qualità.

Il parere di Conte?

Puntiamo anche ad un concreto scambio con quei paesi che forniranno, attraverso specifiche selezioni, elementi per l'O.R.I..

Da un lato quindi un'orchestra di servizio per le istituzioni romane e italiane e dall'altro un occhio al mercato internazionale.

Vi caratterizzerete anche in base ad un certo repertorio?

Un punto fisso sarà la musica contemporanea e contiamo di presentare in prima esecuzione opere appositamente commissionate per l'Orchestra. Ma la vera caratterizzazione, come ripeto, risiederà in tutte quelle attività collaterali come stages, conferenze, audizioni e registrazioni che andremo a realizzare in collaborazione con enti radiotelevisivi, istituti stranieri di cultura, biblioteche e musei.